

José Sanchez del Rio

- Beato -

(Messico 28 marzo 1913-10 febbraio 1928)

Il film *Cristiada*, arrivato nelle nostre sale a fine 2014, inizia con un monello che tira un sasso ad un sacerdote. Lo stesso sacerdote, poco tempo dopo verrà trucidato senza alcun motivo, in odio alla fede cristiana. Il monello si chiama Josè e assiste all'uccisione di padre Christopher che aveva incominciato a frequentare dopo il tiro di quel sasso. Siamo nei tempi atroci della folle mattanza dei cristiani iniziata in Messico nel 1917 e proseguita con sempre maggiore atrocità nel corso degli anni. I cristiani cercano di resistere pacificamente, raccogliendo firme di protesta (più di un milione), boicottando i prodotti governativi o con altre forme di lotta non violenta. Il governo però, capitanato da Plutarco Calles, uccide, massacra, tortura...

I *Cristeros* passano allora alla lotta armata, difendendo fino all'ultimo sangue il diritto alla propria fede, alla libertà di educare i propri figli in base ad essa e alla stessa sopravvivenza.

Al di là della trasposizione cinematografica, comunque realistica, “QUESTA E' UNA STORIA VERA” come ricorda il delizioso testo a fumetti dedicato al nostro piccolo beato.

La storia di Josè

Josè Luis Sanchez del Rio nasce il 28 marzo 1913 a Sahuayo Michuacan, in Messico, da Macario Sanchez Sanchez e Maria del Rio. Ha due fratelli più grandi, Macario e Miguel, e una sorellina, Maria Luisa.

Per evitare violenze la famiglia di Josè emigra a Guadalajara.

I suoi fratelli si arruolano nella Lega per la difesa della Fede (i *Cristeros*) e anche Josè insiste finchè riceve la benedizione dei genitori. Convince la mamma dicendole “*Mamma, mai come ora è tanto facile guadagnarsi il Cielo*”.

Visitando la tomba del beato martire Anacleto Gonzalez Flores, tempo prima Josè

aveva chiesto a Dio di poter morire in difesa della fede.

Fedele fino al martirio

I Cristeros combattono al grido di “Viva Cristo Re! Viva la Madonna di Guadalupe!” Nell'estate 1927 Josè si unisce a loro distinguendosi per il suo servizio e diventando il portabandiera del generale Luis Guizar Morfin.

Il 6 febbraio 1928 scoppia una grande battaglia a sud di Cotija. L'esercito federale ferisce a morte il cavallo del generale; Josè scende prontamente e gli offre il suo. Il generale è salvo, ma il ragazzino viene catturato. Non gli vengono risparmiati il carcere né le percosse... Lo chiudono per scherno nel battistero della sua chiesa, ridotta ormai a stalla. Da fuori lo sentono cantare e pregare e a nulla servono le sevizie. Non lo processano, perchè sarebbe imbarazzante processare un ragazzino, ma cercano di fargli rinnegare la sua fede promettendogli di tutto. Josè rimane però fermo e riesce anche a ricevere la Comunione dalle mani della zia Magdalena.

Il 10 febbraio 1928 i soldati gli tagliuzzano la pianta dei piedi, costringendolo a camminare sul sale e poi sul selciato del paese, fino al cimitero. Vorrebbero ucciderlo a pugnalate per non fare troppo chiasso, ma uno di loro, esasperato per la proclamazione di fede del nostro martire, gli spara in testa. Due ragazzini assistono alla sua morte. Saranno fondatori di due congregazioni religiose.

Alla fine della guerra, saranno circa 30.000 i Cristeros uccisi, a cui si devono aggiungere 150.000 morti tra il popolo e quasi 40000 caduti nelle file dei soldati governativi.

Sul Calvario

Colpisce la tenacia e la fede di questo ragazzino che incurante delle torture continua a proclamare Cristo Re e la Madonna di Guadalupe. Colpisce l'efferatezza della soldataglia che si diverte a malmenarlo e torturarlo, trascinandolo in un vero e proprio Calvario, a perfetta imitazione di Gesù. Josè riesce ad avere il Viatico per il Cielo, tanto bramato e desiderato, e muore con il nome di Gesù e Maria sulle labbra... Un seme di santità sparso con il suo sangue sulla terra del Messico....

Semi di grazia futura...

Il soldato che gli dà il colpo di grazia, chiamato “il Zamorano”, cambierà in seguito vita, convertendosi e diventando un cristiano fervente.

Il deputato Picazo, grande persecutore dei cristiani, continuerà nelle sue azioni crudeli. Ma due sorelle diventeranno suore e un figlio Superiore Generale della congregazione dei Missionari dello Spirito Santo.

Marcial Maciel, un amichetto di Josè a cui lui aveva chiesto di dare la vita per Cristo, diventerà fondatore della Congregazione dei Legionari di Cristo.

Il seme del martirio di Josè ha dato fiori per la gloria di Cristo...

Il suo corpo è rimasto sepolto nella fossa al cimitero per 17 anni. Ora sono ricomposti amorevolmente nella Chiesa del Sacro Cuore, nel suo paese natale, meta di continui pellegrinaggi.

Il 22 giugno 2004 il beato Giovanni Paolo II ha riconosciuto il suo martirio. E' stato beatificato il 20 novembre 2005 da papa Benedetto XVI insieme ad altri 12 compagni di fede.

Annamaria Girardi

Bibliografia

AA.VV. *José del Rio*, a fumetti, ed.ART , 2005;

notizie da [www. santiebeati.it](http://www.santiebeati.it) ;

film *Cristiada* ,di Dean Wright, 2012, Messico.